Anno 50.° N. 83

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 23 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Via S. Paolo, 11 e sue succ.

Conto corrente

Onorevole Municipio di UDINE

L'ARRIVO DI CADORNA A LONDRA - IL VIAGGIO DI SALANDRA E S[...] A PARIGI - IL FORMIDABILE CONCENTRAMENTO RUSSO PER L'OFFENSIVA

La battaglia di Verdun

Continua violentissimo il duello delle artiglierie ad Avocourt-Malancourt

PARIGI, 23. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

« In Argonne lotta a colpi di granate. Alla Haute Chevauchees la nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle opere tedesche nei dintorni della strada da Vienne le Cheuteau a Binarville.

« Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è continuato violento nella regione di Malancourt sul villaggio di Esnes ed alla quota 104 controbattuto con la più grande energia dalla nostra artiglieria. Il nemico non ha fatto più alcun tentativo di attacco durante la giornata.

« Bombardamento intermittente su alcuni punti del fronte ad est della Mosa e nel Woevre.

« In Lorena attività della nostra artiglieria sulle organizzazioni tedesche a nord e ad est di Embernemil.

« In Alta Alsazia la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco truppe nemiche che sboccavano da Niederlarg a sud est di Sappois.

« Nella giornata uno dei nostri piloti ha abbattuto un aeroplano che è caduto in fiamme nella regione di Douamont.

« Nella notte sul 21 nostri aeroplani hanno bombardato le stazioni di Dunn sur Meuse e di Audun le Roman e bivacchi nella regione di Vigneulles ». (Stefani).

Il duello d'artiglieria seguita

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Ad ovest della Mosa duello di artiglieria vivissimo nella regione di Malancourt-Esnes alla quota 304, particolarmente violento sulla collina di Haucourt.

« Ad est della Mosa bombardamento intenso nella regione Vaux-Damloup.

« Nessuna azione di fanteria durante la notte.

« Sul resto del fronte notte calma ». (Stefani)

I furiosi assalti tedeschi ad Avocourt

Manovra di fianco fallita

PARIGI, 22. — *I tedeschi continuarono ieri notte il tentativo intrapreso nella giornata del 20, per sopraffare la nostra ala sinistra. Questa manovra di fianco aveva lo scopo di ostacolare la nostra difesa del Mort Homme (al quale il nemico annette tanta importanza, che annunciò un possesso puramente immaginario) e di insinuarsi nel corridoio di Montzeville per distruggere di un colpo la nostra prima linea di trincee e minacciare pericolosamente la seconda. Il successo però non ha corrisposto allo sforzo. Il nemico, nondimeno, aveva messo in opera tutti i mezzi più potenti, come lo scatenamento da domenica dell'artiglieria del maggior calibro ed i più barbari come il lancio dei liquidi infiammabili.*

« Il lieve progresso nel Bosco di Avocourt fu l'unico beneficio dei furiosi assalti rinnovati parecchie volte durante la notte, che l'avversario abbia potuto ottenere.

« Il piccolo progresso non aveva nulla d'inquietante. Da una parte la grande sortire di Forestier dietro la quale il nemico operava, era propizia per mascherare i preparativi dei suoi movimenti; d'altra parte l'esperienza della guerra insegna che col favore di un intenso bombardamento contro un nuovo settore, il vantaggio della sorpresa permetterà sempre all'uno o all'altro partito di portare le linee due o tre chilometri in avanti; una volta ottenuto questo risultato, l'avversario tornato poscia alla carica, riduce le posizioni dell'assalitore.

« Non abbiamo di ciò un esempio evidente nella stessa battaglia di Verdun, in cui, durante la prima fase, dovemmo ripiegare le nostre posizioni dal 21 al 25 febbraio, dopo di che i tedeschi si urtarono contro la linea insorpassabile delle nostre principali difese?

« Altre constatazioni, del resto, legittimano ancora la nostra fiducia, fra le quali la principale è la grande distanza (17 chilometri) che separa il settore di Malancourt-Avocourt da Verdun.

« Da questo lato i tedeschi hanno pure molto cammino da fare.

« Inoltre la divisione che dovettero condurre da una lontana regione sulla Mosa per procedere all' attacco, prova manifestamente il logoramento delle riserve, confermato inoltre dalla mancanza di qualsiasi azione di fanteria nella giornata del 21, dopo che le truppe furono messe fuori di combattimento.

« Dall'insieme dei fatti si può concludere che anche qui, come al Mort-Homme, a Douaumont e a Vaux l'avversario sarà immobilizzato e dovrà rimanere sul posto dinanzi ad una fronte difensiva incrollabile, ove verranno successivamnt ad infrangersi gli assalti localizzati. I tentativi del nemico alle ali non lo condurranno più degli attacchi frontali alla conquista di Verdun ». (Stefani)

Le prime cinque giornate

PARIGI, 22. — *Il* Bulletin Officiel des Armeès *pubblica la relazione ufficiale della battaglia di Verdun dal 21 al 25 febbraio.*

La relazione così descrive l'inizio della battaglia:

« Alle 7.15 del 21 febbraio i tedeschi aprono il fuoco e lanciano sul nostro settore una grandine di granate di ogni calibro, nonchè granate lagrimogene e asfissianti. Dopo un'ora di intenso bombardamento le comunicazioni telefoniche sono interrotte e i collegamenti debbono mantenersi mediante corrieri. I nostri ripari cominciarono a cedere.

Nel Bois des Caures e nella città si segnalano gravi accidenti. Gruppi di soldati sfracellati sepolti sotto le macerie. Nondimeno la nostra artiglieria risponde. Prende come obbiettivo le batterie nemiche che vengono rivelate dai nostri velivoli, bombarda sopratutto la foresta di Spincourt e i boschi vicini in cui l'avversario piazzò un numero formidabile di cannoni. Gli aviatori volanti sulle posizioni nemiche nella giornata del 21 si accordano a dire che la regione è il centro di un vero fuoco di artifizio. Il piccolo bosco di Grenylly a nord di La Junelle dimostra tale densità di centri di fuoco che gli osservatori sugli aeroplani rinunciano a segnare sulle carte le batterie che vedono in azione. Ve ne sono dappertutto.

Alle sedici la lotta è al colmo. I tiri tedeschi raggiungono il massimo della loro violenza . Sei draken si librano sopra le linee nemiche. Le nostre prime linee vengono crivellate dalla valanga di granate. La guarnigione sta aggrappata ovunque è possibile, il morale si mantiene fermo e il nemico non riesce che a infiltrarsi nei nostri elementi avanzati. Si organizzano vivamente contrattacchi e quando l'offensiva non riesce, la difesa ricomincia con metodo e con ostinazione.

La relazione riferisce poi le diverse fasi delle quattro giornate successive che confermarono ancora una volta l'energia dei comandanti francesi, l'ammirevole disciplina dei soldati sotto la mitraglia e l'unanime volontà in tutti di tener fermo.

La relazione così conclude:

« Sono sempre le stesse truppe che dal 21 febbraio tengono testa ai tedeschi, difendendo ciascuna la posizione, malgrado le intemperie ed i sacrifici di uomini e materiali, che sbarrano la strada al nemico durante una altra notte ancora. Il loro compito è di mantenere il ponte Bras-Douaumont-Hardaumont e lo adempiono fino al momento in cui sono rilevate da nuove unità e la battaglia continua. Così le divisioni che ricevettero uno dei più formidabili urti della campagna, che si distinsero nei vari combattimenti e che con la loro tenacia permisero alle riserve di ritardare l'avanzata dei nemici, esercitarono una azione di copertura, azione schiacciante e gloriosa che contribuì senza alcun dubbio a conservarci Verdun. La loro eroica attività permise incessanti contrattacchi, e impose al nemico soste che frustrarono il vantaggio essenziale che esso attendeva dalla sua impresa.

« Al momento in cui il nemico cominciò l'offensiva, avremmo potuto impegnare maggior numero di uomini ma sarebbe stato un errore agire troppo rapidamente. La principale virtù dell'offensiva è quella di lasciare fino all'ultimo momento l'avversario nel dubbio sul vero punto di attacco e sui mezzi che saranno spiegati realmente nella mischia. I tedeschi avrebbero potuto fare soltanto una finta su Verdun e attaccare in massa su Nancy, Amiens, Calais. Il nostro dovere era di mantenere dovunque in giusto equilibrio le forze. Se avessimo troppo presto fatto parata su Verdun, il nemico avrebbe potuto riuscire ad effettuare il suo colpo principale su un altro punto.

« La difficoltà per l'alto comando, in caso analogo, sta nella padronanza dei suoi nervi, nella valutazione ragionata dell'urto da subire, nella risposta da dare. Ora importa non rispondere a vuoto. Quando si debbono manovrare masse d'uomini, come esige il combattimento moderno, non bisogna farle marciare per nulla.

« L'assalitore, nelle sue congetture, approfitta sempre, dapprincipio, per due o tre giorni, di una superiorità relativa, ma se non la sa sfruttare a fondo, il suo sforzo rimane vano. La difesa allora è sicura della sua decisione. L'afflusso delle riserve permette di ristabilire la situazione; e ciò tanto più agevolmente quanto la resistenza delle truppe nei primi giorni sarà stata ostinata. E' questo ciò che avvenne a Verdun. Constatammo che le prime divisioni che sostennero l'urto fecero tutto il loro dovere. Vedremo in altro studio come le truppe che succedettero a tali divisioni arrestarono definitivamente l'avanzata dei tedeschi su Verdun ». (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22 — COMANDO SUPREMO — 22 MARZO 1916
(Bollettino di guerra n. 301)

NELLA NOTTE SUL 21 REPARTI DI FANTERIA NEMICA TENTARONO PICCOLE AZIONI DI SORPRESA CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI ALLO SBOCCO DEL RIBER (VALLE DAONE) E DI VALLE CRESTA (R. CAMERA-ADIGE), A NORD-EST DI PIAZZA (VALLE TERRAGNOLO) E SULL'ALTURA DI RAVNILAZ (CONCA DI PLEZZO). — FURONO OVUNQUE RICACCIATI.

ALLE FALDE DELL'ALTURA DI SANTA MARIA (ZONA DI TOLMINO) NELLA STESSA NOTTE L'AVVERSARIO INIZIO' UN ATTACCO, CHE, FIACCATO DAL NOSTRO FUOCO, SI RISOLSE POI IN SEMPLICI AVANZATE DI PATTUGLIE FACILMENTE RESPINTE.

CONTINUARONO NELLA GIORNATA DI IERI LE AZIONI DI ARTIGLIERIA LUNGO TUTTA LA FRONTE BENCHE' OSTACOLATE DAL RITORNO DEL MALTEMPO.

Generale CADORNA.

Sulla fronte inglese

LONDRA, 22. — Il comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

« Iersera eseguimmo una piccola incursione sulle trincee tedesche pressa Mauquissart. I nemico perdette una ventina di uomini.

« Stamane di buon' ora, sulla rive della Somme, i tedeschi attaccarono un piccolo posto, dove penetrarono, ma donde furono cacciati, lasciando due morti ed un ufficiale prigioniero.

« L'attività dell'artiglieria fu considerevole oggi da ambo le parti della regione della ridotta Hohenzollern-Neuchapelle-Mauquissart ». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 22. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

« Calma sulla fronte dell' esercito belga, ove l'artiglieria fu un po' attiva solo nella regione di Dixmude e Pervyse ». (Stefani)

La grande incursione dei velivoli alleati sulle coste del Belgio

AMSTERDAM, 22. *Il* Telegraaf *riceve dalla frontiera in data 21:*

« Trentaquattro aeroplani furono chiaramente visibili durante il bombardamento di Zeebrugge. Un sottomarino fu scorto presso le acque territoriali olandesi mentre cercava evidentemente di evitare i punti bombardati e più tardi una controtorpediniera tedesca, frettolosamente rimorchiata da altre.

« Nella stessa mattinata numerosi marinai tedeschi feriti furono trasportati a Zeebrugge e Bruges ». (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La conquista di Uscieczko e il bottino fatto dai russi

PIETROGRADO, 21. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A sud della regione di Dwinsk i vivi combattimenti di artiglieria continuano.*

« Nella regione ad est di Tverecz abbiamo respinto un contrattacco nemico su Velikojescio.

« Nella regione ad est di Godotziseczki le nostre truppe si sono impadronite di una linea di trincee avanzat del nemico presso Boutziliseczki.

« Impadronendoci della testa di ponte presso Mikhaltche (Uscieczko), abbiamo preso due cannoni fra gli altri trofei. La maggior parte dei difensori della testa di ponte sono rimasti uccisi nei corpo a corpo ».

« Fronte del Caucaso. — *Sulla fronte del litorale nostri elementi hanno progredito ancora, dopo un combattimento, di alcune verste in direzione dell'ovest ».* (Stef.)

Due milioni di uomini concentrati dalla Russia per l'offensiva

ZURIGO, 22. — Si ha da Budapest:

« I russi, cessate le nevicate e le pioggie, ripresero energicamente i concentramenti nella Bessarabia. I giornali di Bucarest annunciano che i russi intendono di procedere ad una nuova grande offensiva, per cui concentrarono due milioni di uomini. (Stefani)

Un vapore e 20 velieri con bandiera tedesca affondati dai russi nel Mar Nero

Contrabbando di farine arrestato

BUCAREST, 19 (Giunto il 22 marzo) — *Il vapore* Esperanza *di 7000 tonnellate, con bandiera tedesca, mentre lasciava il porto di Constanza diretto a Costantinopoli, con carico di farina, derrate alimentari, venne silurato al largo di Caliaera sulla costa rumena, dalla flotta russa. Il vapore portava dapprima bandiera spagnuola, poi quella rumena, ma questa ultima venne ritirata. L' equipaggio fu salvato, ma venne fatto prigioniero dai russi.*

Una ventina di piccoli velieri con carichi per la stessa destinazione, furono pure affondati. Pertanto le spedizioni per la Turchia sono definitivamente interrotte.

I doganieri rumeni scopersero a Gergievo due vagoni provenienti dalla Germania e diretti alla Turchia, portanti un carico di contrabbando del peso di 90 tonnellate. Il carico comprendeva granate di grosso calibro dissimulate fra lo zucchero in polvere. Esse furo confiscate. (Stef.)

Il Principe Alessandro all'Eliseo

Scambio di nobili saluti

PARIGI, 22. — Durante la colazione offerta all'Eliseo in onore del principe Alessandro, il Presidente Poincarè pronunciò le seguenti parole:

« Il popolo di Parigi assistette con movimento unanime e spontaneo al passaggio di V. A. R. per esprimerle i sentimenti della Francia. Parigi, che l'astuzia dei nemici rappresenta sempre sotto l'aspetto di scoraggiamento e di disordine, la traversasie in mezzo alla folla entusiasta di offrire al giovane principe che non si lasciò abbattere dalla sventura e non disperò della giustizia nella fredda volontà di resistere e vincere. Non separiamo la vostra causa da quella dei nostri alleati ed amici.

« Alla vigilia della guerra la Serbia rispose all' *ultimatum* insolente con supremi sacrifici per la pace europea e fu nondimeno oggetto di una perfida aggressione lungo tempo premeditata. Essa resistette alla forza con coraggio eroico. Il suo valoroso esercito sfuggì alla stretta del nemico e si ricostituì rapidamente pronto ora per i nuovi combattimenti. Con esso gli alleati libereranno il territorio serbo, ristabiliranno su salde basi l'indipendenza e la sovranità del vostro nobile paese, vendicheranno il diritto oppresso ».

Poincarè termina facendo un brindisi in onore di Re Pietro e del Principe Alessandro e bevendo alla grandezza ed alla gloria della Serbia.

Il Principe Alessandro rispose in questi termini:

« La generosità della grande nazione francese è conosciuta ed apprezzata nel mio paese a tal punto che la accoglienza del popolo di Parigi non mi sorprese. Mi commosse tuttavia nel profondo del cuore. Questa commovente manifestazione è tanto più cara ai miei serbi ed a me, in quanto essa non fa che rinnovare i sentimenti di amicizia da cui l'immortale Francia mai si allontanò nei suoi rapporti con la nazione serba. Mai la Francia sostenne causa più giusta di quella della Serbia. Assaliti da un attacco sleale lungamente premeditatto e dopo tutti i sacrifici che accettammo nell'interesse della pace europea i miei soldati ed io combattemmo con tutte le nostre forze il nemico più numeroso e meglio munito. Abbiamo la fierezza di credere che non demeritammo dei nostri grandi alleati ed amici. L'immensa sproporzione di forze che avevamo di fronte, ci obbligò a ripiegare fino agli estremi limiti per conservare le nostre forze e riprendere la lotta per il diritto e la giustizia. Il popolo di Parigi acclamando ieri nella mia persona tutto il mio esercito, pronunciò col suo intelligente intuito il suo giudizio tanto sul nostro presente che sul nostro avvenire. Oggi come ieri lottiamo per la libertà di tutta la nostra razza. Nella vendetta del diritto oppresso intravvediamo ancora la nostra liberazione definitiva ».

« Mi è dolce udire questa promessa dalla vostra bocca. Mi è dolce, sopratutto, vedere che è decisione di tutti i nostri alleati ed amici. Se mio padre mi fece amare la Francia sin dalla culla, egli comunicò i suoi sentimenti al più giovane dei nostri soldati. Gli eroi proteggenti coi loro petti le frontiere vostre, meravigliano il mondo colo loro coraggio e non hanno ammiratori più affettuosi dei combattenti del 1870 nell' esercito della Loira. Mio padre sarà sensibilissimo al ricordo che la Francia, sua seconda patria, conserva di lui, ed io, Signor Presidente, vi esprimo in nome suo la mia sincera gratitudine, come vi esterno tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza fattami da voi. Vorrei che i sentimenti della mia riconoscenza, arrivando fino a tutti i vostri soldati e marinai, li abbracciassero tutti. Alzo il mio bicchiere alla vostra salute ed a quella del governo della repubblica, alla grandezza della Francia ed alla nostra vittoria ». (Stef.)

Alla Camera dei deputati

IL VIAGGIO DEGLI ON. SALANDRA E SONNINO A PARIGI

ROMA, 22 — Presidenza del vice presidente ALESSIO — La seduta comincia alle ore 14.

PAIS SERRA annuncia con vivo compiacimento che il deputato Emilio Giampietro vecchio soldato di Garibaldi ha meritato la ricompensa al valore militare.

PRESIDENTE — Interprete del sentimento della Camera esprime al prode collega le più vive congratulazioni.

CELESIA si associa in nome del governo alle congratulazioni meritamente rivolte all'on. Giampietro.

La bomba a S. Apollinare Nuovo

ROSADI all'on. Rava espone che in pieno meriggio erano lanciate bombe austriache sulla città di Ravenna che come non ha alcuna attrattiva militare mentre ha immensa importanza artistica.

Una bomba cadde sull'angolo della facciata della chiesa di San Apollinare Nuovo. Rimase leso un prezioso mosaico che decora una dei lati della navata maggiore. Fu subito provveduto ai levori di restauro che furono affidati a esperti operai mosaicisti di Ravenna e di Firenze.

Questo sia detto ner rilevare che se i nemici prendono di mira colle loro insidie celesti i monumenti non scelgono neanche di proposito gli obbiettivi militari.

Si è proceduto intanto a riparare l'interno e l'esterno della chiesa anche dalle intemperie e coll'intervento personale del direttore generale delle Belle Arti che è figlio di Ravenna come l'on. interrogante si è anche provveduto alla sicurezza statica dell'edificio monumentale.

La Camera può essere certa che il ministero vigila col più affettuoso zelo alla tutela dei tanti monumenti che sono la gloria e l'orgoglio della nostra terra contro l'alleato bulgaro e del turco che dimostra di sapere emulare coi frequenti scempi delle opere di arte, seppellendo sotto la polvere dei preziosissimi frantumi l'ultima menzogna della sua arrogante coltura. (*Approvazioni ed applausi*).

RAVA è soddisfatto e nulla aggiunge per non menomare la impressione profonda che hanno suscitato nell'assemblea le alte e nobili parole dell'on. sotto segretario di stato.

L'Italia per l'eroico Belgio

BORSARELLI rispondendo all'on. Giretti non sa vedere come si possa attribuire un carattere sibillino ad un consenso da noi dato su una condizione di pace posta dalle Nazioni che si resero garanti della indipendenza del Belgio e che si accordano con noi nella convenzione di Londra.

Con la nostra dichiarazione noi abbiamo accettato che si faccia condizione di pace l'indipendenza politica ed economica del Belgio e che venga largamente indennizzato dei danni subiti.

Il rappresentante del Belgio ci ha espresso la sua soddisfazione pel nostro contegno verso il suo paese che tante nostre simpatie raccoglie.

Consentirà poi la Camera che io risponda non solo in modo reciso, ma anche con qualche chiarezza che nessuno al mondo potè nè potrà avere l'ancor menomo dubbio mai circa la nostra lealtà in qualsiasi atto nostro e sono certo che l'on. interrogante sarà il primo a riconoscere che ogni asserzione in proposito è più che superflua.

GIRETI prende atto delle solenni dichiarazioni testè fatte dall'on. sotto segretario le quali dissipano ogni incertezza che, data la forma recente della sua dichiarazione avrebbe potuto sorgere circa i propositi del governo italiano di non porre termine alla guerra se non quando il Belgio non sia stato restituito alla sua piena indipendenza politica ed economica e non sia largamente indennizzato dei danni subiti per l'avvenuta violazione della sua neutralità.

Osserva che se l'Italia non era tra le nazioni garanti della neutralità del Belgio ha però firmato la convenzione dell'Aja del 1907 per la inviolabilità del territorio delle potenze neutrali ed è lieto di constatare che il governo ed il popolo italiano sono concordi nel volere la risurrezione dell'eroico Belgio. (*Approvazioni*).

Necessario provvedimento contro il sindaco di Alfonsine

CELESIA all'on. Merloni dichiara che il sindaco di Alfonsine è stato sospeso perchè sottoposto a procedimento penale per aver diffuse notizie atte a deprimere lo spirito del paese.

MERLONI afferma che il procedimento è stato iniziato in base ad una denuncia anonima e che tutta la attività spiegata da quel sindaco dall'inizio della guerra nelle opere di assistenza civile dimostra come la accusa sia infondata ed anzi calunniosa.

Rileva che col Sindaco è anche stata sospesa la Giunta comunale ed afferma che tutto è l'effetto di rappresaglie dei partiti locali rimasti soccombenti nelle ulitime elezioni amministrative. (*Commenti*).

CELESIA afferma che il provvedimento è giusto e meritato perchè egli ha fatto ripetuti discorsi contrari a quella fiducia che il popolo italiano deve avere nella guerra, la istruttoria non è finita e numerosi testimoni hanno accertata l'accusa.

Aggiunge che in occasione della settimana rossa quel sindaco è stato imputato di rapina, l'autorità politica si dimostrò con lui anche troppo longanime. (*Commenti, interruzioni dell'on. Merloni*).

PRESIDENTE — Pone in discussione la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Basile per autorizzazione alla esecuzione di sentenza già passata in giudicato, di condanna per diffamazione a mezzo della stampa.

La commissione propone di negare l'autorizzazione.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE — Avverte che per le altre domande non essendo state presentate le relazioni ai termini del regolamento porrà a partito la concessione dell'autorizzazione.

TURATI per dar tempo alle commissioni di presentare le loro relazioni propone che la discussione di queste domande sia differita di otto giorni.

La proposta è approvata.

Il sale a prezzo ridotto per le fabbriche di sapone

Discussione del disegno di legge: concessione del sale a prezzo ridotto per la fabbricazione dei saponi con processi nei quali può ritenersi compreso quello della produzione della soda.

GIRETTI si compiace che dopo tanti indugi si porti alla approvazione del Parlamento un provvedimento che abolendo l'ingiusto privilegio concesso ai produttori di soda consentirà lo sviluppo di nua nuova importante industria con vantaggio della economia nazionale.

DANEO ringrazia l'on. Giretti dell'appoggio dato al disegno di legge che risponde ad una legittima esigenza dell'industria nazionale dato anche l'alto prezzo che la soda in questo momento ha raggiunto.

COTUGNO, relatore, si associa.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La riforma dell'organico dei telefoni

Discussione del disegno di legge: Semplificazione dell'organico della direzione generale dei telefoni.

PARODI plaude a questa proposta nella quale ravvisa un primo importante passo sulla via della riduzione dei nostri organismi burocratici sulla base di un razionale decentramento.

Nota che il sistema pratico è quello di procedere per mezzo dei singoli provvedimenti anzichè venire innanzi al Parlamento con una unica grande legge che incontrerebbe enormi difficoltà.

BIGNAMI ricorda come ripetutamente sia stato rilevato come nell'amministrazione telefonica l'elemento amministrativo prevalga sull'elemento tecnico con questo disegno questa prevalenza viene maggiormente accentuata.

E' poi d'avviso, contrariamente all'on. Parodi che convenga procedere senza indugiare più oltre alla nomina

del direttore generale dei telefoni anche se debba a tale ufficio essere scelta persona estranea all'amministrazione proveniente dalle industrie come nel disegno di legge è riservata facoltà al ministro.

SANDRINI approva egli pure il disegno di legge per il doppio obbiettivo che esso si propone di semplificare i servizi e di migliorarli tecnicamente.

RICCIO ringrazia gli oratori che han espresso un benevolo giudizio di questa proposta che riuscirà indubbio giovamento al servizio e di sensibile vantaggio pel tesoro, eliminando organici inutili con le relative non meno inutili spese.

Dichiara che gli impiegati che risulteranno in soprannumero saranno messi transitoriamente fuori organico soprassedendo intanto ad ogni nomina di nuovo personale.

In generale assicura che si procederà nei rapporti col personale colla maggiore equità. Giustifica la disposizione proposta per la economia dell'ispettore generale.

Quanto alla nomina del direttore generale ne dimostra la necessità e dimostra pure come sia necessario lasciare per questa nomina al ministro sufficiente libertà di scelta per avere a capo dell'importante servizio un tecnico di indiscussa competenza.

Di qui anche la necessità di assegnare a questo direttore generale uno stipendio particolare.

Dimostra come le disposizioni che disciplinano il passaggio delle telefoniste effettive ai servizi amministrative e contabili, mentre rispondono alle esigenze dei servizi si ispirano allo scopo di evitare favoritismi e ingiustizie.

Presidenza del Presidente MARCORA.

CASCIANI relatore dichiara che la giunta del bilancio ha visto con piacere il ministro mettersi sulla via di semplificare ed economizzare ad un tempo e raccomanda alla approvazione della Camera il disegno di legge che risponde ad una vera necessità.

Per la Biblioteca Marciana

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia.

GALLENGA trova grave il precedente che si viene a creare con questo disegno di legge, permettendo alla biblioteca Marciana di fare cambi e vendite dei suoi Duplicati.

Questo espediente di carattere finanziario sembra all'oratore poco decoroso per la nostra amministrazione e confida che di questa facoltà si farà uso con la massima cautela e col massimo riguardo per il nostro patrimonio bibliografico.

Raccomanda la massima oculatezza nelle nomine della commissione che dovrà presiedere alla scelta dei libri da alienare.

GRIPPO assicura l'on. Gallenga che dei poteri da questa legge conceduti sarà fatto il più prudente uso, in modo che non ne sia in alcun modo danneggiato il patrimonio della cultura italiana.

Si approvano i tre articoli della legge.

Progetti approvati senza discussione

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Disposizioni interpretative (art. 73 dello Statuto del Regno) circa alcuni casi di ineleggibilità nei consigli comunali e provinciali.

Approvazione della convenzione firmata a Bruxelles il 31 dicembre 1912 fra l'Italia comprese le sue colonie, ed altri stati concernente l'impianto di una statistica commerciale internazionale.

Convalidazione di Decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1913-1914 durante il periodo delle vacanze parlamentari dal 10 aprile al 5 maggio 1914.

Il bilancio dell'agricoltura e commercio

Seguito della discussione del bilancio della spesa pel ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1915-1916:

VIGNA si fa eco delle doglianze dei viticultori italiani e particolarmente dei piccoli proprietari i quali si rammaricano che il governo li abbia lasciati in balia delle eccessive pretese dei produttori e dei commercianti del solfato di rame.

S'impone nell'interesse economico nazionale il dovere dello Stato di intervenire imponendo il prezzo limite del solfato di rame.

Questo provvedimento è doveroso pel riguardo che dobbiamo specialmente ai piccoli proprietari oggi così duramente provati e che per tante cagioni trovano ora inceppata la attività economica delle loro piccole aziende.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando il dovere dello Stato di intervenire con mezzi coercitivi per tutelare i consumatori contro lo sfruttamento della speculazione ricordando che la classe degli agricoltori dà all'esercito il 70 per cento dei suoi uomini, invita il governo a proteggere i piccoli proprietari col censimento o ove occorra la requisizione del solfato di rame ed in ogni caso ad istituire il prezzo massimo di calmiere ».

LONGINOTTI parla dei problemi dopo la guerra, notando che la pace sarà tanto più vantaggiosa e feconda, quanto più coraggiosa e antiveggente se sarà mostrata l'opera del legislatore.

Afferma la necessità di parificare nei benefici delle leggi patrie tutti i lavoratori italiani e di accrescere le protezioni legislative per le classi più umili.

Cos i nostri lavoratori tornando vittoriosi dal fronte si accorgeranno di aver combattuto e vinto anche per un altra giustizia, quella che assicura dignità al lavoro ed alla mercede, pace feconda e gioiosa al povero casolare (*vive approvazioni e applausi al centro*).

BACCELLI richiama l'attenzione del ministro sulla grave questione degli usi civili che tornerà di attualità appena la pace torni a muovere il normale ritmo del lavoro ed è utile provvedere per tempo.

VALVASSORI PERONI elogia l'opera svolta fin dallo scoppio della guerra dalle cattedre ambulanti di agricoltura ordinata da quella operosa e feconda delle varie associazioni agricole e dalla stampa politica e agraria.

La Camera prorogata al 4 aprile

SALANDRA, presidente del consiglio. — Dovendo col ministro degli esteri recarsi a Parigi per affari di stato, in conformità dei precedenti propone che la Camera domani sera fino a tutto il 4 aprile sospenda i suoi lavori.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta.

E' approvata.

Per i lavori parlamentari

PRESIDENTE avverte che interpretando lo spirito del regolamento per la tutela dei diritti dei singoli deputati e per impedire che le discussioni della Camera si protraggano oltre ogni misura dichiara che non ammettera cambiamenti nell'ordine della iscrizione degli oratori.

Avverte pure che molte delle interrogazioni presentate non sono conformi al regolamento che si riserva in avvenire di non dare lettura di quelle che non siano rispondenti alla natura e ai limiti seguiti dal regolamento. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle ore 20 — Domani seduta alle 14: Votazione segreta delle leggi discusse oggi; discussione varie leggi amministrative; seguito della discussione bilancio di agricoltura.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 22. — Presidente MANFREDI — La seduta apresi alle ore 15.

PRESIDENTE — Commemora i senatori De Cristoforis, Lucchini Giovanni, Centurini, Marazio, Vacca, Talamo, Grocco e Zumbini.

BETTONI e ASTENGO si associano alla commemorazione del senatore Centurini il quale entrò troppo tardi nel consesso vitalizio perchè ivi la sua azione fosse così fruttuosa come in altri campi ma non lascia minor rimpianto alle sue molteplici iniziative.

Ricorda la sua vita prodigiosa come industriale tanto più da apprezzarsi in questi momenti in cui le industrie si manifestano come una delle forze importanti pel paese.

Pregano il Senato che sieno inviate condoglianze alla famiglia.

MAZZIOTTI a nome della provincia nativa manifesta il proprio rimpianto per la perdita dei senatori Guglielmo Vacca e Edoardo Talamo.

MURATORI — Tutti, dice, hanno compreso che con la morte di Edoardo Talamo scompariva una vera forza sociale, «laboremus» era la sua divisa; egli comprese la forza della sua missione civilizzatrice e volle beneficare le classi che lavorano.

Ricorda la sua opera pei danneggiati e i sofferenti della Marsica e l'altra per redimere l'Agro Romano, dalla peste e dalla malaria, molto lavorò e assai presto quasi presago della fine immatura lavorò col cuore e morì pel cuore.

La sua opera sarà benedetta di generazione in generazione. (*Approvazioni*).

MARCHIAFAVA come medico deve rimpiangere la perdita del senatore Talamo che con la sua attività cooperò efficacemente al miglioramento della salute pubblica.

BERGAMASCO, anche a nome del senatore Annaratone si associa alla commemorazione fatta dal presidente in memoria del senatore Grocco e manda un ultimo saluto pieno di affetto e di mestizia all'illustre figlio della terra Lomellina.

Ricorda i meriti scientifici dell'estinto le cui spiccate doti di ingegno gli permisero di percorrere una luminosa carriera ma più di tutto gli preme ricordarne l'animo mite che era un tesoro di bontà e propone che il Senato invii le espressioni del suo cordoglio alla famiglia dell'estinto.

TORRIGIANI FILIPPO, MARAGLIANO, TAMASSIA, MURATORI si associano.

CHIMIRRI commemora con un affettuoso discorso Guido Baccelli.

ORLANDO, ministro guardasigilli, — I lutti dolorosi e profondi che hanno colpito il Senato affermano una specie di solidarietà e di simpatia con l'altro ramo del Parlamento anche esso in questi ultimi tempi assai colpito.

Le scienze mediche perdono un luminare con Guido Baccelli, qui con Pietro Grocco, grande clinico che alla profondità della scienza e alla maturità dell'esperienza congiungeva somma facoltà della intuizione.

Mentre la Camera elettiva piange la perdita di un giurista quale fu Camillo Finochiaro - Aprile, il Senato piange la perdita dell'intelligente e dell'indefesso cooperatore di lui Guglielmo Vacca.

Manda un saluto agli altri senatori defunti.

Cadorna e Joffre

Volgiamo al convegno fra il generale Cadorna e il generale Joffre l'animo nostro pieno di fiducia e di speranza.

Parigi ha avuto ieri una fortuna che tutte le città italiane invidiano: quella di vedere e di acclamare il nostro generalissimo che il nostro popolo non vede, forse non ha mai visto. Ma lo vede ogni giorno l'Esercito e lo venera il popolo con un sentimento di gelosa tenerezza e di religiosa dedizione che commuove. Cadorna cui il popolo non da titoli nè di generale nè di generalissimo, è il nume silenzioso al quale pensano le madri trepidanti per i figliuoli con un senso di rispetto profondo, e i soldati con la tranquillità affettuosa di chi è orgoglioso di obbedire.

L'azione morale esercitata da questo uomo, ignorato prima della guerra dal gran pubblico, ha qualcosa del prodigioso: egli ha indotto in un popolo intero la docilità più remissiva, più paziente, più devota; non c'è sacrificio che il popolo non senta di dover fare, senza fiatare, se Cadorna dice che bisogna farlo.

Lo spirito di obbedienza cosciente, serena, risoluta — non cieca ma anzi felice della sua tranquilla veggenza — che anima il meraviglioso esercito nostro, si è propagato al Paese, che riversa tutti i tormenti della critica sui suoi ministri, quasi per vietarsi di disturbare il generalissimo e preoccupato solo di lasciarlo libero e tranquillo a lavorare il grande destino della patria.

Dinanzi a lui non vi sono nè esitazioni nè restrizioni.

Bisogna obedirgli: e noi siamo orgogliosi di questa necessità perchè egli ci ha insegnato a obbedire non per forza d'amore.

Il Paese intero gli si è abbandonato come un ferito si dà nelle mani del chirurgo, sapendo che perderà sangue ma che si rialzerà guarito.

La fiducia amorosa dell'Italia in Cadorna è quella stessa che ha la Francia in Joffre: l'incontro di questi due uomini severi e austeri è circondato da una reverenza commossa: le due Nazioni faranno indubbiamente senza discutere e senza esitare, quello che i due generali decideranno che devono fare.

L'anima popolare ha delle singolari intuizioni: e poco si commuove pei convegni di ministri: applaude, acclama, sventola bandiere al passaggio dei ministri amici ed alleati, ma dubita sempre in fondo che dai loro convegni non sia per uscire nulla di concreto.

Considera il ministro come un uomo che sopratutto chiacchiera. E sebbene sia precisamente chiachierando che si stabiliscono accordi od alleanze, il popolo non comincia a credere alla efficacia conclusiva dei discorsi, se non quando vede muoversi gli uomini d'azione.

Finchè si muovono soltanto i presidenti di consiglio e i ministri degli esteri che pure sono quelli che fanno tutto, l'ironico scetticismo popolare non si scuote; ma se si muovono i generali, è un'altra cosa: il popolo sente che si fa sul serio, e che è venuto il momento dei fatti dopo quello delle parole.

E invero se due uomini come i nostri generalissimi di Francia e di Italia lasciano per un po' le loro occupazioni — una cosa da nulla: Verdun e l'Isonzo — è sicuramente per dedicarsi a qualcosa di definitivamente importante, e di più importante.

Ecco: ci sia permesso di fare una osservazione. Abbiamo udito nei giorni scorsi predicare l'estensione della guerra da ingegneri, da avvocati, da giornalisti, da agronomi: e queste prediche hanno singolarmente urtato il nostro povero buon senso di cittadini e anche la nostra grossolana dignità di italiani.

In questo momento, probabilmente, la stessa questione viene discussa da Cadorna e Joffre, e noi siamo tranquillissimi, pure senza udire neppure una parola di ciò che si dicono — che forse i nostri nipoti potranno un giorno leggere nei libri di storia. Ma il nostro buon senso e la nostra dignità nazionale sono paghi di sapere che finalmente le questioni di guerra, e anche di politica bellica, sono nelle mani dei due grandi generali — cioè in mani e dinanzi a coscienze consacrate soltanto al conseguimento della nostra vittoria.

Il popolo che è agricoltore e operaio è, più che non si creda, educato a una obbedienza ragionevole: e come non obbedisce al brigadiere dei carabinieri per potare le viti o seminare il grano nè ad estranei per governare le macchine e maneggiare i suoi arnesi, così sa per istinto e per buon senso che in cose di guerra non può obbedire se non ai generali.

E' strano che questa nozione precisa, elementare, normale che è nell'anima popolare, si perda nelle assemblee politiche. Eppure non c'è dubbio: è il popolo che ha ragione. E quando un ministro ha detto: lasciamo decidere ai generali quel che è bene si faccia o non si faccia, ha immediatamente trovato il consenso unanime popolare.

Ormai siamo tutti soldati — ha annunziato l'on. Salandra.

Ebbene ricordiamocene, ora più che mai, mentre si maturano nel convegno di Parigi le decisioni della nostra guerra e di tutta la guerra, a traverso il sentimento e la volontà della unità degli intenti e della comunione degli sforzi. Mai ci siamo sentiti l'animo in pace come in questa grande veglia di guerra. E sappiamo che questa profonda pace di spirito è prodigiosamente feconda: già palpita nell'anima delle nazioni alleate la vittoria.

Mentre nei consigli di guerra si rinnovano i patti di fratellanza d'armi che fecero vittoriosi gli eserciti di Francia e di Piemonte di sessant'anni or sono, rifiorisce nell'anima delle due nazioni la gioia di sentirsi unite e la coscienza di poter accoppiare per una vittoria sola le energie inesauribili della loro intelligenza e del loro ardimento.

Queste speranze e questi propositi hanno due nomi, nei quali si compendiano le più alte virtù francesi e italiane: Joffre e Cadorna.

La concordia dei due grandi taciturni sarà l'espressione più fulgida della unanimità di pensieri e di risoluzioni che stringe in una sola volontà invincibile di trionfo la Francia e la Italia.

I popoli volgono il pensiero amoroso e fidente ai loro grandi generali: e sono gronti a obbedirli.

Per la cittadinanza italiana

ROMA, 22. — In seguito a quesiti proposti da uffici consolari in merito a rinunzia di cittadinanza italiana agli effetti dell'obbligo del servizio militare il ministro degli esteri ha diramato una circolare in forza della quale per evitare che si effettuino erronee cancellazioni di cittadini italiani dai registri dei nazionali tenuti all'estero dalle autorità consolari, si dispone la esatta osservanza della legge 13 giugno 1912 sulla cittadinanza per cui la rinunzia alla cittadinanza italiana non importa la perdita della cittadinanza stessa se il rinunziante non gode già di una cittadinanza estera.

La circolare aggiunge che l'atto di rinunzia deve farsi dopo che l'interessato abbia fornito le prove di essere in possesso della cittadinanza estera e che in tutti i casi previsti dall'articolo 8 della succitata legge è sempre da tenere presente che la perdita della cittadinanza italiana non esime dagli obblighi del servizio militare in Italia.

I depositi alle Casse di Risparmio

ROMA, 22 — I depositi delle Casse di Risparmio ordinarie durante il mese di dicembre 1915 sono saliti complessivamente da lire 2.699.935.175 a lire 2.784.116.005 con un aumento di lire 84.181.330.

Tutte le signore eleganti usano il profumo «Origano Petrozzi».

CRONACA PROVINCIALE

Un' interrogazione dell'on. di Caporiacco sulla tramvia Udine-S. Daniele

L'on. di Caporiacco ha presentato alla presidenza della Camera la seguente opportuna interrogazione diretta al ministro dei lavori pubblici:

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici per conoscere se non creda opportuno di prendere immediati provvedimenti diretti a far cessare il disservizio che regna sulla tramvia Udine - San Daniele, dipendente dalla scarsa manutenzione della linea, della deficenza del materiale di trazione, dal ritardato trasporto delle merci, dalla assoluta mancanza di igiene nelle vetture. *di Caporiacco*».

Da CIVIDALE
L'opera parlamentare dell'on. Morpurgo

Ci scrivono, 22 (n.):

Dell'autorevole ed attivissima opera svolta nelle settimane scorse in seno al Parlamento dall'on. Morpurgo, che vi ha assunto un posto eminente, il suo collegio, che vivamente lo stima ed ammira, è davvero orgoglioso.

Il discorso alto, poderoso ed equilibrato, col quale egli ha iniziato l'importantissima discussione relativa all'economia nazionale, ed in cui ha dato prova del suo limpido ingegno e della sua profonda competenza nel campo economico, riportando un largo e lusinghiero successo, è stato accolto con piena, sincera soddisfazione in tutt i Comuni del Collegio, particolarmente poi onorato che la mozione presentata dal suo illustre rappresentante, accettata dal Governo, sia stata l'oggetto del voto che segna una data memoranda nella storia del Parlamento Italiano.

Facendoci fedeli interpreti delle generali voci di consenso, di compiacimento e di plauso sorte in tutto il Collegio, noi esprimiamo all'on. Morpurgo i migliori rallegramenti.

Da CASIACCO
Funerali

Ci scrivono, 21 (n.):

Il giorno 20 ebbero luogo i funerali del compianto Marin Girolamo. La sua salma fu accompagnata al Cimitero da numeroso popolo e dalle rappresentanze locali.

Il Sindaco porse il saluto al defunto amministratore laborioso, integerrimo.

Un popolano, di cui ci sfugge il nome, disse con sentiti pensieri, delle opere e del buon cuore del perduto amico del proprio paese.

Il consiglio comunale era rappresentato con numerosi suoi membri e colla bandiera.

Il maestro Giacomo Furlani portò pure le sue squadre ad attestare la gratitudine dei giovani al vecchio defunto amministratore.

Condoglianze ai congiunti.

Da GEMONA
Morto per la patria

Ci scrivono, 22 (n.):

Apprendo che il concittadino Domenico Londero di Pascottino è morto in seguito a ferite riportate combattendo.

Condoglianze alla famiglia, riconoscenza ed onore alla memoria del prode caduto.

Da BUIA
Ucciso da una frana

Ci scrivono, 22 (n.):

Stamane al nostro Sindaco giunse telegraficamente la notizia della morte del giovane Savonitti Ovidio di Ferdinando di anni 17 di San Stefano avvenuta in seguito ad una frana.

Era addetto ai lavori militari al fronte.

Al padre, ai fratelli, giungano le nostre più vive condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: Turchetti — Giudici: cav. Rieppi e Zozzoli — P. M.: Algise — Cancelliere: Bertuzzi.

Padre snaturato

Ieri venne discussa una causa per delitto turpissimo, fortunatamente molto raro nei nostri paesi.

Colussi Felice fu Giuseppe di anni 46 nativo di Rive d'Arcano ma domiciliato a Premariacco, era imputato di aver costretto la propria figlia Rosalia di anni 16 nata al Brasile, ad accondiscendere alle sue prave voglie.

La figlia era imputata di non essersi opposta alle nefandezze paterne.

Il turpe fatto avvenne nei mesi di novembre e dicembre 1915 a Firmano di Premariacco.

Il padre era in stato d'arresto e la figlia a piede libero.

Il P. M. chiede che Colussi Felice venga condannato a due anni di reclusione e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici e alla perdita della patria potestà.

Per la figlia chiese sette mesi e quindici giorni di reclusione.

Il Tribunale conferma per il padre le proposte del P. M. e assolve la figlia per mancanza di reato.

Il padre era difeso dall'avv. Zagato e la figlia dall'avv. Mosca.

Le borse estere

PARIGI, 22. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.85, francese 3 per cento ammortizzabile 70.50. — Cambio Italia da 88 a 90; chèque da 28.33 a 28.39.

LONDRA, 21. — Prestito francese 85 3/8, consolidati 57 1/4, egiziano unificato 77 1/4, giapponese 79 1/2, Uruguay 62 1/2, Marconi 1 19/16; Argento in verghe 27 1/2; ritirato 125.000 — Rame 112.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino 41.52 1/2 guilders.

MADRID, 21. — Cambio su Parigi 87.75.

Il cambio

ROMA, 22. — Il cambio per domani è di 123.98.

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale accertato il 22 marzo da valere per il 23 marzo: 112.60 — 31.94 — 127.80 — 669 1/2 — 283 — 196.63 1/2.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 14 al 20 marzo
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 39.—	a 40.50
Granoturco giallo	» 22 80	» 29.55
» bianco	» 21.45	» 29.55
Cinquantino	» 20.15	» 21.45
Avena	» 36.—	» —.—
Segala all'ett.	» 24.—	a 24 75
Sorgorosso	» —.—	» =.=
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 49.—	» 52.—
» di pianura	» 25.—	» 40.—
Patate	» 10.—	» 12.—
Castagne	» =.—	„ —.—
FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse	da L. 210.—	a 255.—
Formaggio latteria	» 250.—	a 275.—
tipo comune (nos.)	» 210.—	» 220.—
pecorino vecchio	» 360 —	» 38[illegible].—
lodigiano vecchio	» 260.—	» 300.—
parmeggiano vecchio	» 280.—	» 300.—
lodigiano stravecc.	, 360.—	„ 370.—
parmeggiano	„ 300.—	„ 340.—
reggiano	„ 300.—	„ 340.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.—	» 50.—
» giapponese	» —.—	» =.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 420.—	a 450.—
» comune	» 400.—	a 420.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. =.—	» —.—
» vacca [p. m.]	» 245.—	» 290.—
» vitello [p. m.]	» —.—	» —.—
» porco [p. m.]	» 150 —	» 195.—
SALUMI		
Strutto	da L. —.—	a 240.—
Lardo nostrano	» 260.—	» 300.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 12.=	a 13.50
» » II »	» —.—	» 10.—
„ della bassa I „	„ 10.—	„ 12.—
„ „ II „	„ —.=	„ —.—
Erba spagna	„ 13.50	„ 14.—
Paglia da lettiera	„ 6.—	„ 7.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. 5.20	a 6.80
„ „ in stanga	„ 4.75	a 5.00

GRANI

Martedì 14 marzo: Granoturco ett. 400, cinquantina 51.

Giovedì 16: Furono misurati ett. 290 di granoturco e 40 di cinquantino.

Sabato 18: Ett. 670 di granoturco e 40 di cinquantino.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.25 — A. 18.36
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.25.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.40 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE
Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19 5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:
Partenze da stazione della Carnia: M. 7.26 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.20.

---

153 Appendice del « Giornale di Udine »

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

×××

sua quel seduttore senza anima, del quale essa aveva subito gli oltraggi, quel padrone che, dopo avere abusato della sua debolezza, non aveva avuto per lei che dileggi e durezze sovrumane.

Dal viso angustiato del povero diavolo di fattorino, del quale conosceva le affezioni, l'ex-sensale comprese che vi doveva essere un disastro.

Quale!

Non poteva essere che un imbarazzo pecuniario. Egli, da qualche tempo, seguiva passo passo le Godin, come una volpe segue fra i cespugli dei burroni, su tracce di sangue, una lepre ferita.

Interrogò abilmente Polito.

Polito detestava Mèraud, ma, sebbene Normanno, mancava di accortezza. Lasciò sfuggirsi alcune parole che misero l'altro sulla traccia.

Mèraud era un buon bracco. Con una traccia fresca avrebbe scovato un cervo nel bosco.

Corse in via Mondetur ed interrogò il portinaio che s'alzava allora, con gli occhi sempre sonnolenti.

Ivi, seppe il racconto di Fiorenza da cima a fondo, e non aggiunse che una parola:

— E dopo, nulla di nuovo?

— Nulla.

— Il fiore è colto, amico mio — disse. — L'uccello ha preso il volo, e, se ritorna, avrà perduto le penne.

Fece schioccare la lingua clamorosamente e battendosi col palmo della mano ui colpo sulla nuca:

— Bel bocconcino, però — concluse — mio vecchio Joquelin, oh! si, per bacco!

Mèraud tornò al Mercato e cinque minuti dopo, nei crocchi, non si parlava che del grande avvenimento del giorno, la scomparsa di Rosa!

Ladurin ne fu informato dei primi.

L'infelice ne ricevette un formidabile colpo nel petto, ma non provò nemmeno l'ombra della diffedenza; credette ad una sventura sconosciuta, non ad una colpa.

Era impossibile che gli occhi di Rosa si limpidi e si sinceri, mentissero. Si ricordava ancora del suo sguardo del dì prima, quando l'aveva incontrata per la scala, alla sua porta.

Quello sguardo gli era rimasto nel cuore.

Voleva correre da Teresa, ma non poteva lasciare il suo banco. Il dovere ve lo inchiodava. Prima delle dieci o le undici non c'era mezzo di assentarsi.

Una terribile ansia lo strinse. Sino allora non aveva mai provato una si straziante inquietudine.

Ah! se fosse stato d'uopo picchiarsi per riprendersi la sua bella, le botte non gli facevano paura, ma di fronte a quel mistero a chi rivolgersi? Dove era il nemico? Dove era Rosa? In quale agguato ella si dibatteva e come c'era caduta?

Tutto era per lui incertezza ed oscurità.

E, in lontananza, vedeva circolare la faccia di Mèraud, tonda come una luna piena, con in capo un cappello a paiuolo, rossa e infiammata, che percorreva i crocchi, andando dall'uno all'altro ed insinuando in ciascun crocchio una parola, con ciera talora ipocrita e tal'altra ironica e diceva fra sè, in mezzo alle sanguinanti spoglie dei buoi appesi agli uncini, dei vitelli e dei capretti:

— Non potrò mai schiacciare sotto il calcagno quella testa velenosa?

Alle nove, accadeva altrove una scena che sarebbe stata comica, se il cuore di una madre non ne avesse si crudelmente sofferto.

La Carpiquel, battagliera e desiderosa di alleggerirsi di una responsabilità della quale essa temeva le conseguenze, traeva Teresa Godin dal commissario.

C'era un tribunale, che diamine!

Erafa cile trovarlo. Esso risiedeva a duecento passi al più da via Mondetur.

Vedremo se non le avrebbero ascoltate!

Le due donne non trovarono leggprima che il segretario.

Una mezza dozzina di querelanti erano già messi in fila sopra delle panche nella sala d'aspetto.

Teresa sentì il rossore della vergogna salirle al viso alla sola idea di dover spiegare il suo dolore, la sua lagnanza.

Le faccie che vedeva non la rassicuravano.

Il segretario aveva una maschera beffarda, annoiata, nauseata, impossibile a descrivere.

Metteva in ordine le sue carte e temperava le sue penne senza occuparsi delle persone che aspettavano, più di quel che se fossero stato al Senegal od al Canadà.

Erano donne dagli occhi pesti, scarne e conciose, vagabondi citati per dare spiegazioni sui loro fatti e gesta, un fiaccheraio che aveva da lagnarsi di un avventore, le meschinità curialesche, le piccole miserie della plebe.

La Carpiquel, agitatissima, fece un tentativo col segretario e fu costretta a ripiegare in disordine:

— Andate a sedere.

— Ma, signore...

— Andate a sedere.

Non alzò nemmeno gli occhi sulla vecchia benestante.

Alle nove e mezzo il magistrato fece il suo ingresso e scandagliò con un'occhiata il suo pubblico.

I suoi occhi si posarono alfine sulle due donne.

— Qual motivo qui vi adduce? — domandò alla Carpiquel.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 3 aprile 1916 alle ore 13 per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

Nomina di un deputato provinciale supplente per il quadriennio che scade nel 1917-18 in sostituzione del signor Tullio nob. dottor Francesco nominato effettivo.

Quattro comunicazioni di deliberazioni d'urgenza.

Regolamento provinciale di Polizia Veterinaria (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del 9 agosto 1915 -- oggetto 28).

Parere sulla proposta di trasformazione del «Pio Asilo di Carità» di Recoaro istitutito a favore di malati poveri delle provincie venete e di Mantova, (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta straordinaria del 27 dicembre 1915 — oggetto 23).

Domanda di contributo a favore della Croce Azzurra (La relazione, come sopra — oggetto 24).

Interrogazione del consigliere provinciale Pettoello avv. Mario sull'opportunità e necessità che i pubblici poteri abbiano ad opporsi al dilagare di pubblicazioni lesive del buon costume (La relazione, come sopra — oggetto 25).

Interrogazione del consigliere provinciale Pettoello avv. Mario sulla opportunità di studiare in vista del rincaro dei generi di prima necessità una coordinazione nella provincia dei possibili provvedimenti annonari (La relazione, come sopra -- oggetto 26).

Interrogazione del consigliere provinciale Pettoello avv. Mario sulla opportunità che la provincia di Udine prenda l'iniziativa per la costituzione anche nella Regione Veneta di un Comitato pro mutilati e ciechi (La relazione, come sopra — oggetto 27).

Interrogazione del consigliere provinciale Musoni prof. cav. Francesco sulle pratiche fatte o da farsi presso la Società Veneta per ottenere un miglior servizio sulla linea ferroviaria Udine - Cividale.

Contributo per il mantenimento della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano per il decennio 1916-17, 1925-26.

Assunzione del quoto provinciale nella spesa per i lavori di completamento nella sistemazione dei torrenti Urana e Soima classificati nella terza categoria delle opere idrauliche.

Sussidio straordinario all'Istituto Configliachi per i Ciechi in Padova.

Sussidio all'Istituto Configliachi per i ciechi di Padova per la Cassa di Convalescenza e Rieducazione dei soldati ciechi.

Sussidio provinciale per la costruzione di una ferrovia da Pordenone ad Aviano.

Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino.

A proposito di dimissioni

Si parlò, ed anche si pubblicò in questi giorni, che l'avv. Fabio Celotti avesse presentate le dimissioni da assessore del comune.

Da informazioni assunte ci consta che fu un malinteso, basato sopra un equivoco in seguito al quale, e non per i motivi già pubblicati, l'avv. Celotti aveva manifestato il proposito di dimettersi. Chiarite completamente le cose, l'assessore Celotti, aderendo al desiderio dei colleghi, desistette dal suo divisamento.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Il 2 0corrente venne convocato nella propria sede il Consiglio direttivo dell'Ufficio in seduta statutaria di principio d'anno: presenti i rappresentanti del Consorzio:

Pecile gr. uff. prof. Domenico per il Municipio di Udine — di Zoppola co. comm. Camillo per l'Ufficio Provinciale del Lavoro — Fabris cav. dottor Luigi per la Cassa di Risparmio ed i rappresentanti degli enti cittadini: Bastianutti Ario per la Società di Mutuo Soccorso Agenti — Berthod cav. prof. Flavio per l'Associazione Agraria — Borgomanero avv. comm. Luigi per la Umanitaria — Calligaris cav. Alberto per la Camera di Commercio — Seitz G. Ernesto per la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Aperta la seduta il Presidente legge una dettagliata e chiara relazione sull'andamento dell'ufficio durante lo anno 1915, dopo di che si passa alla discussione del bilancio consuntivo che viene approvato negli estremi di entrata ed uscita in lire 7315.93 con un residuo cassa al 31 dicembre 1915 di lire 930.61.

Il Sindaco ed il comm. di Zoppola mentre si congratulano per l'ottimo andamento dell'Ufficio e per i brillanti risultati ottenuti, propongono che per acclamazione resti confermata per l'anno 1916 l'attuale giunta esecutiva.

Sottoscrizione

Offerte per i profughi

La contessa Agnese de Puppi in sostituzione del dono di Natale ai propri figli Raimondo e Valfredo, offre ai bambini dei profughi lire 100 — Monsignor Arcivescovo 50 — N. N. 50 — Giovanni Gropplero 40 — Co. de Brandis Ceconi Beltrame 5 — Mander Caterina 5 — Cav. Mons. Pietro dell'Oste 10 — Maggiore Tavani 20 — Signora Pirona 5 — Dottor Quargnali 10 — Mestroni 10 — Pasquotti Ida 5 — Famiglia Mestroni 5 — Domestica famiglia Mestroni 2 — Giacomelli de Stabile 0.50 — Co. Margherita Ciconi Beltrame Gropplero 15 — Liso prof. Leonardo 15 — March. Camilla De Concina 2.50 — Piussi Hermane 20 — Co. Lucia Codroipo Gropplero 5 — Signora Rieppi 2 — Magda de Pilosio 10 — Picco Giustina 10 — Rossi Ernesta 5 — Mons. prof. Trinco 10 — Superiora Dimesse 10 — Signora Plaino 10 — Bianca Nadigh 5 — N. N. 2 — Soldato del Genio 1 — di Florio Ciconi Beltramo 20 — Roselli Luigi 10 — Co. comm. avv. Giovanni A. Ronchi 3 — Moretti Achille 2 — Signori Spezzotti 5 — Signora Del Negro 5 — Signora Orlando 5 — Olga Renier 3 — Signor Rubazzer 5 — Signore Rubini 5 — Giacomelli dott. Guido 50 — Malignani cav. Arturo 30 — N. N. 5 — Amalia Menazzi 10 — Banca Popolare Friulana 100 — N. N. 10.

Signore che offrirono indumenti ed altro per i profughi:

Co. Mary di Caporiacco — Marchesa Mangilli Angelina — Erminia Marchesi — Elisa Perosa — Zambelli Masciadri — Ernesta e Giulia Rossi — Signor Nimis del Saponificio — Luigi Cuoghi Rea — Plaino Maria vedova Trieb — Clara Someda — Maria Biavaschi Micoli — Giulia Masciadri vedova Zambelli — Superiora Istituto Provvidenza — Comelli Schiavi — Signora De Poli — Anna Galuzzi — Signore Salterio e Broili — Elisa Gravisi vedova Pracchia — Maria Bodini — Luigia Scala. — Co. Margherita Gropplero — Signorina Mander — Alfonsina Levi Bellezza — Lia Nimis Zambelli — Bardella Giulia — Emma Rubini Marcotti — Signore Marioni — Nella Bice Sanguinetti — Regina Sabbadini — Bianca Nadigh Pigatti — Baronessa Maria Peteani in Pecile — Signora Rebora Vercellesi — Anna Marangoni — Someda Olimpia De Marco — Caterina Pennato — Nobil Signora Cusani.

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli enti pubblici che ha sede presso la Camera di Commercio rende noto che i prezzi del carbone, attualmente disponibile, sono i seguenti:

Coke metallurgico alla tonnellata, franco vagone Genova, Livorno o Napoli lire 200.

Litantrace Americano da vapore alla tonnellata franco vagone Genova Livorno o Napoli lire 160.

Litantrace grosso inglese da vapore alla tonnellata franco vagone Genova, Livorno o Napoli lire 160.

Litantrace americano da gas alla tonnellata franco Livorno o Genova lire 160.

Litantrace alla tonnellata franco vagone Genova o Livorno lire 140.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per mercoledì 22 s giovedì 23 marzo 1916:

«Il Yacht Misterioso» emozionante dramma in quattro parti edito dalla premiata casa Ambrosio di Torino.

«Non far piangere la mammina» scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Prossimamente: «Silvio Pellico».

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera:

«Amor di matrigna» dramma emozionante in tre parti adorno di bellissimi quadri dal vero.

«Willy cerca una sposina» scena comicissima.

Precederà una film dal vero.

Il tutto sarà accompagnato da orchestra.

Causa richiamo

alle armi cederebbesi subito a buone condizioni avviato negozia coloniali con annesso forno in paese redento e centro di movimento militare.

Dirigere offerte 885 A. Manzoni e C., Udine.

RECENTISSIME

Cadorna a Londra

Il programma del soggiorno

LONDRA, 22. — *Il generale Cadorna arriverà oggi nel pomeriggio alla stazione di Charing Cross, ove sarà ricevuto dall'ambasciatore marchese Imperiali, da Lord Kitchener, dal maresciallo Frenkh, dai rappresentanti di Re Giorgio e del Governo.*

Stasera il generale Cadorna interverrà al pranzo dato in suo onore da Kitchener coi capi degli Stati maggiori dell'esercito e della flotta.

Domattina alle ore 10 vi sarà un colloquio con Kitchener e la presentazione a Re Giorgio che riceverà a mezzodì il generale Cadorna in udienza privata.

Quindi avrà luogo un lunch a cui interverrà pure il primo ministro Asquith.

Alle ore 15 il generale Cadorna si recherà a visitare sir Grey.

La sera vi sarà pranzo intimo alla ambasciata italiana. Venerdì il generale Cadorna visiterà i campi d'istruzione e preparazione delle nuove divisioni dell'esercito e la sera French e l'alto comando dell'esercito britannico gli offriranno un pranzo.

Il programma di sabato non è ancora fissato. Il generale Cadorna tornerà a Parigi in tempo utile per partecipare alla conferenza degli alleati, che si aprirà lunedì. (Stefani)

Il saluto della stampa

LONDRA, 22. — *I giornali del pomeriggio, annunciando l'imminente arrivo del generale Cadorna, salutano l'avvenimento con calde parole di ammirazione per il valoroso generale italiano che si considera come una delle più alte personalità rivelate dalla guerra e si dicono certi che la popolazione di Londra non farà accoglienze meno cordiali di quella di Parigi al rappresentante dell'esercito italiano che portò così largo ed utile contributo agli alleati.*

Sfortunatamente piove a dirotto. Ciò rende impossibili grandi agglomeramenti di folla nei pressi della stazione di Charing Cross. Il generale Cadorna arriverà alle ore 14.50.

L'arrivo

LONDRA, 22. — *Il generale Cadorna arrivò a Londra alle ore 15. Fu ricevuto alla stazione dall'ambasciatore italiano, da lord Kitchener e dal maresciallo French.* (Stef.)

La partenza di Salandra e Sonnino per la conferenza di Parigi

ROMA, 22. — Secondo le ultime informazioni da Parigi i ministri italiani giungeranno alla capitale di Francia nella giornata di lunedì.

L'on. Salandra si recherà il 25 al Quartier Generale per conferire col Re. La mattina del 26 sarà a Torino, ove troverà l'on. Sonnino, insieme al quale proseguirà per Parigi con treno speciale.

Per la conferenza economica a Parigi
non furono ancora nominati i rappresentanti

ROMA, 22. — *Nè la Francia nè altra potenza ha ancora nominato i delegati alla conferenza economica fra gli alleati, poichè ne è in corso di studio il programma e non ne è stata fissata la data. Per le stesse ragioni e contrariamente alle voci diffuse, il Governo italiano non ha finora proceduto alla designazione del proprio rappresentante.* (Stefani)

La cacciata degli austriaci nel 1848
commemorata ieri a Venezia

VENEZIA, 22. — Ricorrendo oggi l'anniversario della cacciata degli austriaci nel 1848 il vice-ammiraglio comandante in capo del dipartimento della piazza marittima di Venezia ha diretto al sindaco conte Grimani il seguente telegramma:

«Ascrivo a mia somma fortuna di occupare una carica la quale mi consente d'inviare a V. S. Ill.ma, primo cittadino della nobilissima Venezia, che oggi celebra la sua gloria più pura, il fraterno affettuoso saluto delle forze di terra e di mare di questa piazza marittima e la espressione della parte vivissima che esse prendono alla odierna commemorazione. Fiero dei fasti del passato, il Leone di San Marco afferma oggi solennemente la sua salda inalterabile fede nei radiosi destini della patria, ridestando una eco millenaria sull'altra sponda del mare nostro e coloro cui si è affidato l'ambitissimo compito di affermare colle armi i diritti d'Italia, si uniscono di tutto cuore ai cittadini dell'onorare il Grande che di quei diritti fu il maggiore assertore durante l'epopea veneta 1848-49. »

Per commemorare la cacciata degli austriaci nel 1848 la città oggi è imbandierata. I bambini delle scuole elementari, a piccole schiere portarono fiori alla tomba di Daniele Manin.

Oggi alle ore 10 il Municipio, i veterani, il comitato di assistenza civile, le Società «Dante Alighieri» e «Trento e Trieste» recarono pure corone alla tomba.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne commemorazione nel teatro «La Fenice» alla presenza delle autorità e di una immensa folla composta specialmente di studenti, di soldati e di marinai.

L'on. prof. Pietro Orsi pronunziò il discorso commemorativo, rilevando il nesso tra le vicende del risorgimento e l'ora presente. Ha parlato della mirabile concordia degli animi nella Venezia del '48, ricordando la frase di Manin: «*l'unico nostro colore politico è quello di respingere il nemico. Noi non dobbiamo essere che di due partiti: o italiani, o austriaci*».

Ha celebrato le virtù dimostrate dai veneziani durante l'eroica resistenza del '49 ed ha illustrato il programma unitario monarchico formulato da Manin nell'esilio. Ricordando poi la contentezza di Manin nel 1855 quando vide il tricolore italiano intrecciato con le bandiere della Francia e della Inghilterra, l'on. Orsi è passato a parlare della guerra attuale e ha chiuso fra scroscianti applausi, inneggiando all'esercito ed al Re.

La solenne cerimonia è terminata col canto degli inni patriottici eseguiti da seicento alunni delle scuole normali. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

— Un affare grave.

— Entrate — disse, mostrando l'uscio del gabinetto.

Era una fortuna.

Il magistrato scambiò due parole col suo segretario e passò nel gabinetto.

La Carpiquel non era senza soggezione più di quel che lo fosse la sua compagna. Nondimeno la placida faccia del commissario la rassicurò un poco.

Egli si accomodò sulla sua poltrona e si armò di un tagliacarte.

— Che cosa fate? — domandò.

La Carpiquel declinò i suoi nomi e qualità senza impaccio ed anche quelli della sua compagna che restava confusa e come colpita da afonia.

Ma il seguito era più difficile

Sin da principio ella si imbrogliò grandemente.

Non era facile spiegare l'appuntamento dato al marchese.

In capo a una frase o due il commissario perdette la pazienza.

— Siete voi la madre? disse rivolgendosi a Teresa.

— Siete maritata?

— No signore.

— E avete una figliola?

— Si signore.

— Non ve ne faccio i miei complimenti. Siete per le unioni libere?

Teresa chinò il capo.

— Credo che vostra figlia abbia comuni con voi le idee. Questo è quanto apprendo in questo guazzabuglio.

— Guazzabuglio: disse la Carpiquel impennandosi con dignità: è la pura verità.

— E via, quel landò che rapisce la ragazza di venti anni, alle dieci di sera, suo malgrado. Ha ella gridato?

— Mi pare.

— Non ne siete certa?

— Ho ricevuto un colpo .

— Un colpo di che?

— Mi è parso fosse un pugno.

— Mi è parso! Gli è come per il grido. Non potete affermare. E' un affare che rassomiglia ad una farsetta. Si potrebbe intitolarlo: il rapimento comico. Aspettate.

Calcò il dito sopra un campanello.

Il segretario giunse tosto con la sua penna d'oca infilzata sull'orecchio.

— Brunetto, gli disse il commissario, andate spesso a zonzo per il Mercato?

— Tutti i giorni, signore.

— Conoscete il personale?

— A fondo.

— Sopratutto le belle ragazze.

— Provo più gusto a guardar loro che le vecchie carcasse.

Alla Carpiquel parve che l'occhio del segretario la dileggiasse.

— Insolente, ella pensò.

— Avete sentito parlare di una certa Rosa Godin?

— Passavo tutte le mattine dalla sua parte.

— Bella ragazza?

— Splendida.

— E al morale che ne pensavate?

— Che prima o poi avrebbe rinunziato al suo mestiere, ma non era che una mia opinione.

— Pare che sia cosa fatta.

— Non me ne stupisco.

Stava per soggiungere: — Ne' suoi piedi.... ma tacque.

(*Continua*)

G. B. Gius. Valentinis & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE

Bretelle
Giarrettiere
Cinte

CARBONE DOLCE
a L. 20 al Quintale
presso la Ditta
ITALICO PIVA
via Superiore 20

Gran Sartoria
Civile e Militare
GIULIO SCROSOPPI & C.o
Uniformi e Corredi
per Ufficiali del R. Esercito
Grande assortimento stoffe novità
Precisione e puntualità
UDINE - Via D. Manin 18 - Pal. co. Asquini - UDINE

Cassette someggiabili
per ufficiali e sott'ufficiali
Cassette e Valigie
di vera fibra e pelle
Portafogli, Taschini — Articoli per fumatori — Cravaches — Lampadine elettriche e pile di ricambio — Posate da campo — Sacchi di pelo.
Grande assortimento presso il negozio
F.lli FORNARA
UDINE - Via Manin

Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si rica anche a domicilio

ABITIFICIO NAZIONALE
UDINE - Via Manin 12
LIQUIDAZIONE
per Fine Stagione
Impermeabili - Pelliccerie -
Maglierie - Calze - Guanti -
Pastrani - Mantelline - Divise
panno - Letti da campo

Ing. CARLO FACHINI - Udine
FABBRICA BILANCIE
Sez. III VIA BARTOLINI. 2

CASA DI CURA SPECIALE
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista - Docente di Dermosifilopatia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

CRAVATTE
PROFUMERIE
GUANTI
E. Petrozzi & F. Udine

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi moderni, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 12 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 8 e 2 — PADOVA, Corso del Popolo 1 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 8 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurataa corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Prezzo L. 5.—

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione
La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.
Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.
Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più
Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 3)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 3 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda il porto franco nel Regno.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmasisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genove, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra**
Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 21.—) Franco di porto e di imbalaggio in
» » » 7 1/2 » 40.—) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano

La Reclame è l'anima del commercio

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Fiaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella **Farmacia Maldifassi** di **A. Manzoni e C.**

Farmacia MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - MILANO

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. (MILANO-ROMA-GENOVA) ed in tutte le farmacie

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.